

# CASTEDDU SICSTI

un documentario di Paolo Carboni

con il sostegno di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Fondazione  
di Sardegna

con il patrocinio di



COMUNE DI CAGLIARI

## IL FILM.

*Casteddu Sicsti* è un progetto di documentario lungometraggio che racconta la città di **Cagliari** sul finire degli anni '60, combinando i linguaggi dell'intervista, del foundfootage e in parte della messinscena cinematografica.

Gli anni '60 sono quelli del piano di rinascita industriale, della grande trasformazione edilizia della città, della costruzione del CEP, e dell'inizio dei lavori per la costruzione del quartiere e dello stadio Sant'Elia. Sono gli anni in cui molti praticano e tutti seguono la boxe, sport secondo solo al calcio, è il periodo che di poco precede l'indimenticabile scudetto del Cagliari. È un periodo dal gusto dolce amaro di un'epoca che è sul finire, e alla quale seguirà quella più nera degli anni di piombo. Animati dai primi club in cui si balla, gli anni '60, sono quelli su cui si fonda l'attuale volto della città.

Per raccontare questa storia il documentario si muove agilmente fra la contemporaneità del 2017 in cui gli anziani e i testimoni ricordano quegli anni, e le immagini di repertorio. Il film è ambientato infatti in una barberia dello storico quartiere cagliaritano di Villanova, dove una mattina del 2017 si incontrano tre anziani, che furono protagonisti degli anni '60 (uno di essi è il barbiere). Tra loro anche il giovane ragazzo di bottega, totalmente curioso quanto affascinato dalle foto e dai cimeli appesi in barberia. Sono proprio le domande del più giovane dei quattro a scatenare i loro ricordi. Naturalmente i tre anziani non sono mai completamente d'accordo, e finiscono per differire nei particolari raccontati. Partendo da questi spunti di contrasto il regista sposterà il racconto del film dalla barberia ai luoghi di interesse della città di Cagliari, dove i testimoni-diretti dei fatti, raccontano la storia come realmente la cronaca cittadina ci ha tramandato. In questi passaggi il film diventa un vero e proprio documentario utilizzando il linguaggio dell'intervista.

Le persone da intervistate sono state selezionate in fase di ricerca e scelte per la loro conoscenza dell'argomento che dovranno trattare (per esempio ex campioni di boxe, giocatori del Cagliari Calcio, impresari dello spettacolo dell'epoca). Durante le

testimonianze il regista inserirà delle immagini di repertorio della Cagliari di quegli anni. Tutto questo grazie alla collaborazione della Cineteca Sarda, che ha da subito fornito il suo supporto al progetto. Al termine di ogni intervista, il film tornerà nella barberia, luogo per incontrarsi, parlare e ricordare “non si può far molto più di questo mentre il barbiere fa il suo lavoro”.

Questa struttura tra documentario e finzione ci accompagnerà fino alla fine di quella giornata del 2017, quando i quattro protagonisti dopo aver ricordato e discusso chiuderanno la barberia, e andranno verso il Poetto, immaginando di ritrovarlo come ne avevano ricordo, e come in qualche modo è stato evocato nelle immagini di repertorio. Naturalmente il Poetto è cambiato, come tutto. Sarà un momento di nostalgia, ma non di rimpianto: i protagonisti staranno in uno dei moderni baretti, a godersi un aperitivo nell'ora del tramonto, quando l'apparizione di un pallone abbandonato sulle dune sarà la scusa per improvvisare una partita. *Per tornare giovani come negli anni '60.*



Il Poetto in un immagine di repertorio con i caratteristici *casotti*

## **La nascita del progetto.**

Il progetto cinematografico nasce dall'incontro tra il regista documentarista Paolo Carboni e il giornalista Antonello Deidda, memoria storica vivente del capoluogo Sardo, ha pubblicato due libri sulla città in quel periodo: i mitici anni '60.

Paolo Carboni, regista e produttore indipendente. Collabora per diversi anni con emittenti regionali e nazionali. Negli anni ha realizzato diversi documentari pluripremiati come *Capo e Croce*, sulla vita dei pastori sardi -presentato al Festival del Cinema di Roma-; e *Circolare Notturna*, film che racconta la vita notturna di Cagliari.

Antonello Deidda ha lavorato per quasi 35 anni, nei due principali quotidiani sardi: prima all'Unione Sarda e successivamente La Nuova Sardegna, dove è stato redattore di cronaca. Ha pubblicato 4 libri. Tutti trattano di vicende storiche che hanno come punto di partenza Cagliari.

Entrambi sono nati e cresciuti a Cagliari. *Casteddai DOC*.

## **Stato attuale.**

Il progetto è attualmente in fase di produzione.

Stabiliti i contatti con attori e testimoni, Paolo Carboni ha realizzato le prime interviste ed è ora in preparazione per le due settimane di set per girare la parte di finzione nella barberia.

Il progetto ha ottenuto il sostegno finanziario della Regione Autonoma della Sardegna attraverso il bando di sostegno alla produzione cinematografica (L.R. 15 del 2006); e il sostegno economico della Fondazione di Sardegna. Oltre a questi ha ottenuto anche il patrocinio, non economico, del Comune di Cagliari.

Incassato il sostegno della Regione e della Fondazione di Sardegna il progetto è quindi in buono stato di avanzamento. Tuttavia in previsione di acquisti di musiche e ulteriori materiali di repertorio dall'Istituto Luce, una parte del bilancio rimane scoperta, per questo gli autori del progetto sono attualmente alla ricerca di sponsor privati che vogliano sostenere il progetto.

## PECULIARITÀ DEL PROGETTO.

### **La lingua.**

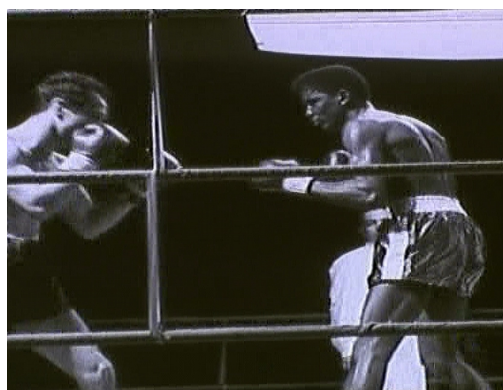
*Casteddu Sicsti* sarà il primo film lungometraggio interamente realizzato in sardo-cagliaritano, una delle varianti del sardo più parlate (in tutta l'area metropolitana di Cagliari) ma meno valorizzate dal cinema.

### **Le collaborazioni.**

La Cineteca Sarda ha avviato dal 2011 il progetto chiamato “cinema di famiglia” con il quale raccoglie e custodisce in vari formati, tutti i filmati che raccoglie in forma gratuita da amatori e professionisti. Grazie a questo sta incrementando la videoteca regionale. Il progetto *Casteddu Sicsti*, sostenuto da subito dalla Cineteca, potrà attingere da questo archivio, ed inserire nel film scene inedite per il cinema.



Tonino Puddu – ex campione europeo pesi leggeri – in un fermo immagine dell'intervista.



Tonino Puddu in un video di repertorio che verrà montato durante l'intervista.

## Le storie.

Nel bacino di storie della città, gli anni '60 sono quelli meno raccontati. Basti pensare a quanto tutti ricordano il mitico Cagliari Calcio che vinse lo scudetto del '70, ma nessuno ricorda che pochi anni prima, nel 1966, la squadra passò l'estate in una tournée nel Sud America. Era quasi la stessa formazione che vincerà lo scudetto, e guidata già allora da mister Scopigno! Eppure in pochi si ricordano quella storia pazzesca, di voli intercontinentali e di viaggi in pullman attraverso le immense pianure argentine, di partite giocate per fare un po' di cassa, di calciatori sudamericani che si sentono a casa. Di preti che accompagnano la squadra, portando doni per le chiese dell'Argentina.

La tournée sudamericana del Cagliari Calcio è una storia sconosciuta ai più, ma Paolo Carboni durante la fase di ricerca è riuscito a reperire i filmati realizzati dal dottor Sias, il medico che seguì la squadra nella tournée estiva del 1966. Il dottor Sias portava con sé una cinepresa 8mm e una macchina fotografica, con cui realizzò immagini del viaggio e del Sud America di quegli anni.



Un'immagine di un video amatoriale fornitaci da Cineteca Sarda. Farà parte del film.

Il calcio in quegli anni era il sogno di tutti i ragazzi di Cagliari, che affollano i campetti degli oratori prima e le selezioni giovanili poi, cercando un po' di visibilità. Ma non c'era solo questo e non ci sarà solo questo nel film: Cagliari è un'intera

commedia dell'arte pulsante, con le sue maschere: gli *oreris* e i contaballe nei bar, i capelloni che sognano l'America; gli attori che sperimentano nelle università; quelli che pensano solo allo *sfranello*, e i *Bosceris* (pugili); infine naturalmente i preti che negli oratori organizzano i tornei di calcio, quelli che iniziano al pomeriggio e finiscono al tramonto.

### **La struttura.**

Come già accennato nei precedenti capitoli del progetto, Cagliari Sicsti sarà una docufiction. Le scene girate in barberia saranno di finzione, sceneggiate e modellate sugli attori protagonisti, che a loro volta sono stati nella vita reale importanti personaggi pubblici di quegli anni. Le scene denominate invece come "testimonianze" saranno delle interviste reali a personaggi storici che non interpreteranno nessun ruolo. Oltre a questi ci saranno altri personaggi che riporteranno brevi monologhi tratti dai libri del Deidda su vari argomenti, introducendoci alle testimonianze.

Il film si sposterà tra un genere e l'altro mantenendo però omogeneità di messa in scena. Infatti sia le interviste che le scene saranno di breve durata e ritmate.

L'ultima parte del film sarà rivolta ai personaggi di finzione, saranno loro che abbandonata la barberia, cercheranno un luogo dove trovare pace dopo quella giornata di ricordi. Finiranno così al Poetto, in una scena sì poetica, ma che vuole farli rientrare e riappacificare con la realtà della Cagliari contemporanea.

Casteddu Sicsti è un progetto di Paolo Carboni e Antonello Deidda.

Le immagini di repertorio nel presente documento sono di proprietà della ©Cineteca Sarda.

Il frame dell'intervista a Tonino Puddu appartiene a ©Paolo Carboni.

Tutti i diritti riservati.